

I 60 ANNI DELLA COSTITUZIONE

Riferimento unitario per i cittadini

La Costituzione della Repubblica Italiana è la legge fondamentale nonchè fondativa dello Stato italiano.

Fu approvata dall'Assemblea costituente il 22 Dicembre 1947 e promulgata dal Capo provvisorio dello Stato Enrico De Nicola il 27 Dicembre 1947.

Fu pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 298, edizione straordinaria, del 27 dicembre 1947.

È entrata in vigore l'1 gennaio 1948. In questo periodo di acuta crisi istituzionale, la nostra "Carta fondamentale" rappresenta più che mai un punto di riferimento unitario per tutta la collettività. E' questa la summa del discorso di apertura tenuto dal Presidente della Repubblica Napolitano, nel giorno della celebrazione del sessantesimo anniversario della nostra Costituzione.

In piena crisi di governo, a Montecitorio, la piccola politica degli insanabili contrasti di questi giorni s'intreccia con la solennità dei saluti e degli interventi di Bertinotti, Marini e del capo dello Stato. L'aula, affollatissima, ha visto Bertinotti, in qualità di presidente della Camera, fare gli onori di casa e presiedere la seduta. Nei saluti iniziali, elencando i presenti, viene citato il nome anche del presidente del Consiglio Romano Prodi. Per quest'ultimo applausi da una parte (quella dei parlamentari dell'Unione), fischi di disapprovazione dall'altra (banchi dell'opposizione).

Il discorso di Napolitano. "Non ha senso imputare alla Costituzione errori e distorsioni che hanno rappresentato il frutto di una complessa dialettica politica.

Occorre fare bene attenzione a non



confondere indirizzi costituzionali e scelte politiche, responsabilità politiche".

Dopo le brevi introduzioni di Bertinotti e Marini, il presidente della Repubblica ha svolto un intervento tutto puntato sull'attualità della Costituzione e sulla necessità di porre mano a quel rinnovamento della vita istituzionale, politica e civile, in assenza del quale la comunità nazionale, in tutte le sue parti, sarebbe esposta a crisi gravi.

La Carta non è intoccabile, ha ricordato il capo dello Stato, ma le riforme vanno affrontate insieme, in un confronto fra le forze politiche che sia realistico e che prescinda da calcoli contingenti.

La Costituzione rappresenta, più che mai, nella sua comprovata validità, un patrimonio comune" ha detto Napolitano. Nessuna delle forze oggi in campo può rivendicarne in esclusiva l'eredità, nè farsene strumento nei confronti di altre. Possono solo tutte insieme richiamarsi ai valori e alle regole della Costituzione, e insieme affrontare anche i problemi di ogni sua specifica, possibile revisione.

L'Italia ha le forze per superare questo cruciale momento storico, ma "è necessario porre mano a quel rinnovamento della vita istituzionale, politica e civile, in assenza del quale la comunità nazionale, in tutte le sue parti, sarebbe esposta a crisi gravi" ha detto ancora Napolitano.

Il Presidente ha concluso quindi il discorso, auspicando una condivisione d'intenti, un comune sforzo programmatico che trascenda l'orizzonte degli interessi particolaristici e delle logiche di partito.

Richiamo, quindi, a quel complesso di valori condivisi, alla base della nostra identità nazionale, come collante istituzionale prima, pubblico e collettivo poi. Naturalmente, nell'evidenziare la tangibilità concreta della Carta, il Presidente, ha inteso porre l'accento sull'assoluta necessità di rinnovamento e riforma in modo tale da far sì che la vita istituzionale, civile e politica possano risultare perfettamente aderenti all'incessante evoluzione sociale.

Napolitano, guarda al futuro, e a dispetto della sua lunga militanza politica non si espone a facile conservatorismo, punta invece all'innovazione, ad una risoluzione del bipolarismo paralizzante, alla riforma, apre al progresso, senza trascurare tuttavia il saldo approdo valoriale di cui la sua persona è manifesta espressione.

Un Presidente "giovane" dunque, per un paese che necessita di un perfetto connubio di rinnovamento e tradizionalismo.

Ad ascoltare le sue parole, sembra proprio che sia possibile.

Daniele Di Blasi



SACCOCCIO

gioielli

Emozioni e Passione










Laboratorio Orologeria e Oreficeria - Pagamenti rateizzati a tasso 0 CENTAX

Roma - Via dei Castani, 221/223 - Tel. 06.24.40.11.13